
COMUNE DI BROSSO (TO)

BROSSO (TO)

**VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G. VIGENTE PER
L'ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)**

**PROPOSTA TECNICA DEL
PROGETTO DEFINITIVO**

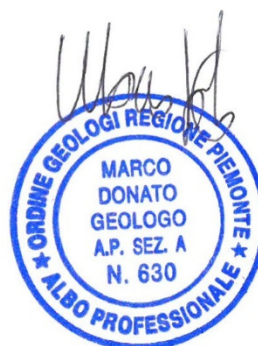


Tecnico incaricato:

Geol. Bianca SAUDINO DUGHERA

con:

Geol. Marco DONATO



ogg. Relazione geologica di dettaglio per le aree di nuovo insediamento			comm. 19002BS	
			cat. Prg	fase PD-PT
			num. G8	
red. Saudino/ Donato	approv. B. Saudino	scala	rev. 00	data 02/11/2021
file 19002BS-PR_G8-SchedeTerzaFase_00.docx				

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G. VIGENTE PER L'ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)

RELAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO PER LE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

revis. n.	data	oggetto revisione
00	02/11/21	prima emissione

INDICE

1.	PREMESSA	2
2.	SCHEDA DI DETTAGLIO AREA AS2	3
3.	SCHEDA DI DETTAGLIO AREA RC1, V8, V9 E P.....	5
4.	SCHEDA DI DETTAGLIO AREA RC2.....	7
5.	SCHEDA DI DETTAGLIO AREA V1	9
6.	SCHEDA DI DETTAGLIO AREA V2	11
7.	SCHEDA DI DETTAGLIO AREA V7 E P3	13
8.	SCHEDA DI DETTAGLIO AREA V10.....	15

1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale ha dato incarico di espletare la verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica degli strumenti urbanistici del Comune di BROSSO, ai sensi dell'art. 18 "Indirizzi alla pianificazione urbanistica" del Piano di Assetto Idrogeologico, adottato con Delibera n.18/2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e approvato con successiva D.P.C.M. del 24 maggio 2001.

Per le aree di nuova previsione, le aree confermate e non ancora attuate, sono state predisposte, così come indicato dalla Circ. P.G.R. n. 7/LAP e successiva N.T.E./99, delle schede monografiche contenenti l'analisi dettagliata dei suddetti areali, in considerazione delle indicazioni fornite dagli elaborati geologici. Gli estratti cartografici della carta di sintesi sono stati elaborati utilizzando la tavola G7 alla scala 1:5'000, con la sovrapposizione delle zone normative di PRGC.

Di seguito, vengono pertanto descritte in dettaglio le seguenti aree, tenendo conto dei contenuti del punto 3.2.7 della Circolare n. 16/URE del 18/07/1989:

- Area AS2;
- Area RC1, V8, V9 e P;
- Area RC2, V6 e P2;
- Area V1;
- Area V2;
- Area V7 e P3.
- Area V10;

In ciascuna scheda, riferita alle singole aree, vengono analizzati lo stato di fatto, la caratterizzazione tecnica, la pericolosità geomorfologica e le prescrizioni normative che ne derivano.

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G. VIGENTE PER L'ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)

RELAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO PER LE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

	<u>Idrogeologia</u>: accumulo eterometrico di ciottoli e blocchi sub-angolosi, in matrice liomoso-sabbiosa a permeabilità medio-bassa, in cui non è nota la presenza di una idrica significativa.
Pericolosità geomorfologica	<u>Classe di pericolosità geomorfologica</u>: la maggior parte dell'area ricade nella sottoclasse IIb <i>"Settori di versante ad acclività media, esterni alle aree in dissesto"</i>. Le aree perimetrali, di raccordo con i versanti a maggior acclività, ricadono in classe IIIa <i>"Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti."</i> L'area risulta esterna alle fasce di rispetto delle sorgenti idropotabili e delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.
Prescrizioni normative	L'utilizzazione urbanistica, ove consentita (sottoclasse IIb), deve essere subordinata all'esecuzione di uno studio geologico-tecnico e sismico ispirato al D.M. 17/01/2018, supportato da specifiche indagini geognostiche, che accerti nel dettaglio: le caratteristiche geotecniche/geomeccaniche e sismiche dei terreni di posa delle fondazioni; l'eventuale presenza e la soggiacenza della falda freatica e le sue escursioni stagionali; le condizioni di drenaggio e smaltimento delle acque superficiali e di quelle intercettate dalle superfici impermeabili in progetto. L'indagine geologico-tecnica dovrà inoltre approfondire gli aspetti connessi alla stabilità del versante oggetto di intervento. Gli insediamenti e le opere realizzate nei territori a media acclività sono vincolati a specifiche indagini di fattibilità, tendenti alla verifica della stabilità del manufatto in rapporto ad ogni possibile scivolamento o rottura del terreno, tenendo conto della posizione e delle oscillazioni della falda freatica, se presente. Per la classe IIIa è prescritto il divieto all'edificazione. Per completezza si rimanda agli elaborati G3 e G7, oltre che alle norme contenute nell'Elab. G1.
Coerenza degli interventi con la Carta di Sintesi	<u>Compatibili con la carta di sintesi</u>: sì. Trattandosi di un'area a Servizi, in cui è esclusa la possibilità di realizzare strutture fisse di qualsiasi tipo, si ritiene che gli interventi siano compatibili con la carta di sintesi, seppure con tutte le limitazioni previste per la classe IIIa sopra richiamate. La realizzazione degli interventi deve comunque rispettare le norme di carattere geologico contenute nelle NTA e nell'Elab. G1.

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G. VIGENTE PER L'ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)

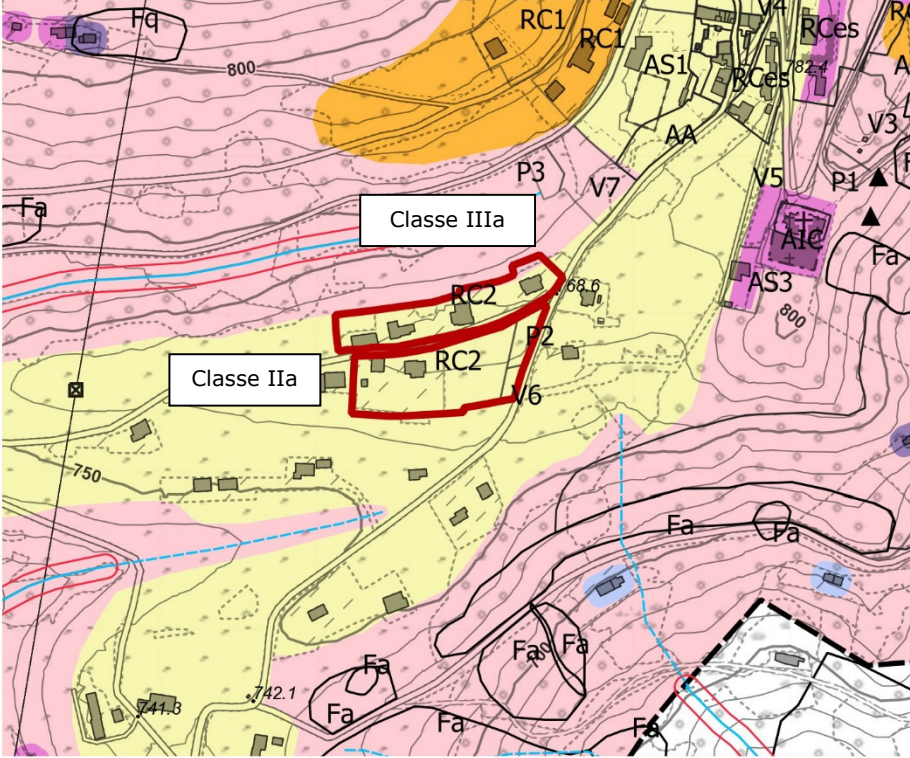
RELAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO PER LE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

Pericolosità geomorfologica	<u>Classe di pericolosità geomorfologica</u>: l'area ricade sia nella sottoclasse Ila "Settori sub-pianeggianti o a ridotta acclività", che Ilb "Settori di versante ad acclività media, esterni alle aree in dissesto". L'area risulta esterna alle fasce di rispetto delle sorgenti idropotabili e delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.
Prescrizioni normative	L'utilizzazione urbanistica deve essere subordinata all'esecuzione di uno studio geologico-tecnico e sismico ispirato al D.M. 17/01/2018, supportato da specifiche indagini geognostiche, che accerti nel dettaglio: le caratteristiche geotecniche/geomeccaniche dei terreni di posa delle fondazioni; l'eventuale presenza e la soggiacenza della falda freatica e le sue escursioni stagionali; le condizioni di drenaggio e smaltimento delle acque superficiali e di quelle intercettate dalle superfici impermeabili in progetto. Nella sottoclasse Ilb. Inoltre. l'indagine geologico-tecnica dovrà inoltre approfondire gli aspetti connessi alla stabilità del versante oggetto di intervento. Gli insediamenti e le opere realizzate nei territori a media acclività sono vincolati a specifiche indagini di fattibilità, tendenti alla verifica della stabilità del manufatto in rapporto ad ogni possibile scivolamento o rottura del terreno, tenendo conto della posizione e delle oscillazioni della falda freatica, se presente. Per completezza si rimanda agli elaborati G3 e G7, oltre che alle norme contenute nell'Elab. G1.
Coerenza degli interventi con la Carta di Sintesi	<u>Compatibili con la carta di sintesi</u>: sì. Si ritiene che gli interventi siano compatibili con la carta di sintesi. La realizzazione degli interventi deve comunque rispettare le norme di carattere geologico contenute nelle NTA e nell'Elab. G1.

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G. VIGENTE PER L'ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)

RELAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO PER LE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

4. SCHEDA DI DETTAGLIO AREA RC2

Carta di sintesi (scala 1:5.000)	
Interventi previsti	<u>Interventi previsti:</u> si tratta di un'area Residenziale di Completamento (RC2), con la possibilità di realizzare nuovi edifici.
Stato di fatto	<u>Localizzazione:</u> il sito è ubicato a nord della SP 66, lungo Via Sapel. <u>Quota:</u> 772 m s.l.m. (media). <u>Uso del suolo:</u> l'area risulta parzialmente edificata e le porzioni libere da edifici si presentano con una copertura prevalente a prato.
'Caratterizzazione tecnica	<u>Geologia:</u> ricade su depositi glaciali/fluvioglaciali dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea. Si tratta di depositi per lo più costituiti da un accumulo estremamente eterometrico e caotico di blocchi sub-angolosi, immersi in una matrice sabbioso-limosa. <u>Geomorfologia e dissesto:</u> l'area è esterna ad area in dissesto e si colloca al margine di un ampio settore sub-pianeggiante. <u>Idrogeologia:</u> accumulo eterometrico di ciottoli e blocchi sub-angolosi, in matrice limoso-sabbiosa a permeabilità medio-bassa, in cui non è nota la presenza di una idrica significativa.
Pericolosità geomorfologica	<u>Classe di pericolosità geomorfologica:</u> l'area ricade prevalentemente nella sottoclasse IIa "Settori sub-pianeggianti o a ridotta acclività", solo ridotti settori degradanti verso nord-ovest, caratterizzati da un'acclività medio-alta ricadono in classe IIIa "Porzioni di

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G. VIGENTE PER L'ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)

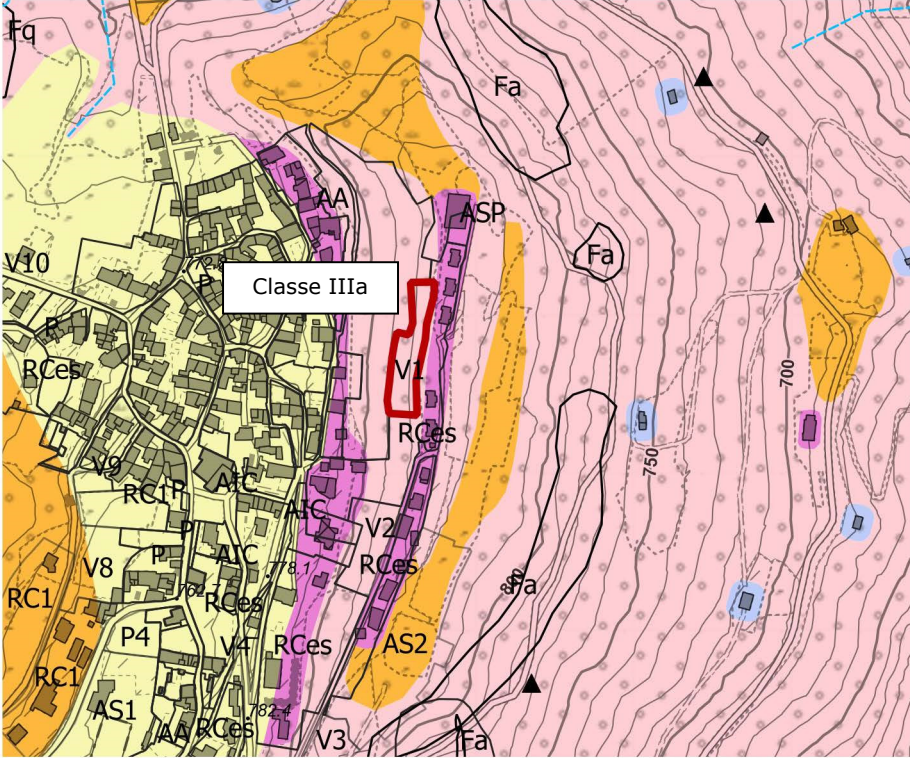
RELAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO PER LE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

	<i>territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti”.</i> L'area risulta esterne alle fasce di rispetto delle sorgenti idropotabili e delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.
Prescrizioni normative	L'utilizzazione urbanistica, ove consentita (sottoclasse IIa), deve essere subordinata all'esecuzione di uno studio geologico-tecnico e sismico ispirato al D.M. 17/01/2018, supportato da specifiche indagini geognostiche, che accerti nel dettaglio: le caratteristiche geotecniche/geomeccaniche dei terreni di posa delle fondazioni; l'eventuale presenza e la soggiacenza della falda freatica e le sue escursioni stagionali; le condizioni di drenaggio e smaltimento delle acque superficiali e di quelle intercettate dalle superfici impermeabili in progetto. Per la classe IIIa è prescritto il divieto all'edificazione Per completezza si rimanda agli elaborati G3 e G7, oltre che alle norme contenute nell'Elab. G1.
Coerenza degli interventi con la Carta di Sintesi	<u>Compatibili con la carta di sintesi: si.</u> Si ritiene che gli interventi di completamento residenziali siano compatibili con la carta di sintesi, seppure con tutte le limitazioni previste per le porzioni di territorio compresi nella classe IIIa. La realizzazione degli interventi deve comunque rispettare le norme di carattere geologico contenute nelle NTA e nell'Elab. G1.

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G. VIGENTE PER L'ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)

RELAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO PER LE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

5. SCHEDA DI DETTAGLIO AREA V1

Carta di sintesi (scala 1:5.000)	
Interventi previsti	<u>Interventi previsti:</u> si tratta di un'area Verde (V1) destinata all'uso del tempo libero, che potrà essere moderatamente attrezzata (sarà consentita la realizzazione di attrezzature per la sosta ed il ristoro, quali panchine, tavoli all'aperto e simili, bassi fabbricati per servizi igienici e di supporto tecnico, parcheggi ed attrezzature per il gioco dei bambini).
Stato di fatto	<u>Localizzazione:</u> il sito è ubicato ad ovest di Via E. Migliore. <u>Quota:</u> 832 m s.l.m. (circa). <u>Uso del suolo:</u> l'area risulta boscata.
'Caratterizzazione tecnica	<u>Geologia:</u> ricade sul versante occidentale del cordone morenico, che delimita ad est l'abitato principale, ed è costituito dai depositi glaciali dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea. Si tratta di depositi per lo più costituiti da un accumulo estremamente eterometrico e caotico di blocchi sub-angolosi, immersi in una matrice sabbioso-limosa. <u>Geomorfologia e dissesto:</u> l'area è esterna ad area in dissesto e si colloca lungo il versante occidentale del cordone morenico, che degrada verso l'abitato principale. L'acclività si presenta medio-elevata.

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G. VIGENTE PER L'ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)

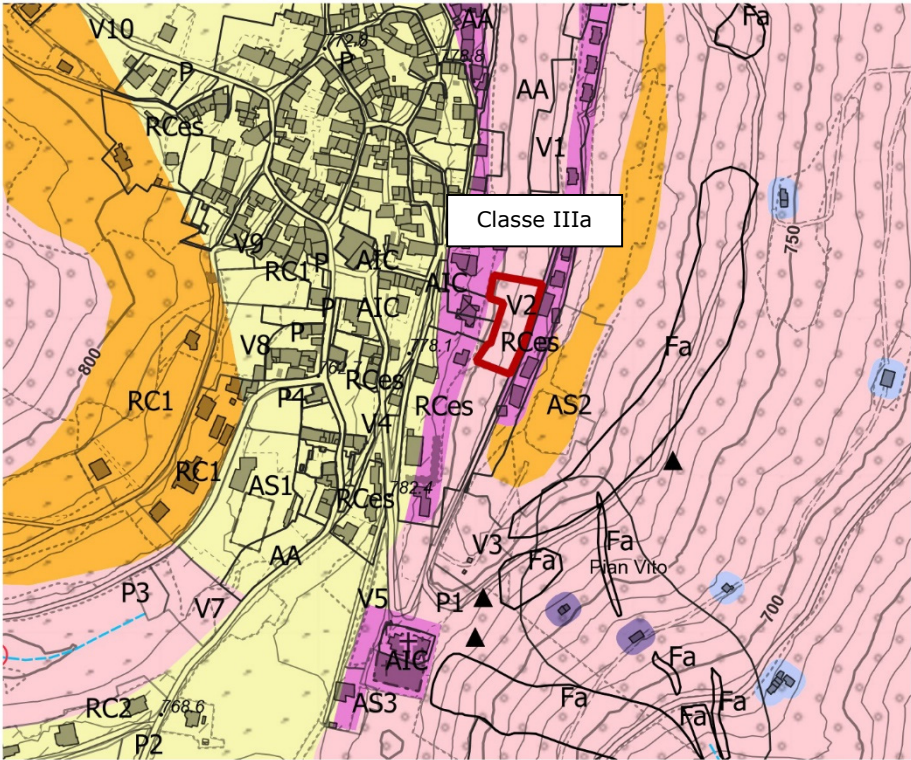
RELAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO PER LE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

	<u>Idrogeologia</u> : accumulo eterometrico di ciottoli e blocchi sub-angolosi, in matrice liomoso-sabbiosa a permeabilità medio-bassa, in cui non è nota la presenza di una idrica significativa.
Pericolosità geomorfologica	<u>Classe di pericolosità geomorfologica</u> : l'area ricade nella classe IIIa <i>"Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti"</i> . L'area risulta esterna alle fasce di rispetto delle sorgenti idropotabili e delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.
Prescrizioni normative	Per la classe IIIa è prescritto il divieto all'edificazione. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es. ai parchi fluviali), vale quanto già indicato dalla D.G.R. 18-2555 del 09/12/2015. Per completezza si rimanda agli elaborati G3 e G7, oltre che alle norme contenute nell'Elab. G1.
Coerenza degli interventi con la Carta di Sintesi	<u>Compatibili con la carta di sintesi</u> : sì. Trattandosi di porzioni di territorio esterni alle aree in dissesto, si ritiene che le attrezzature previste siano compatibili con la carta di sintesi, seppure con tutte le limitazioni previste per le porzioni di territorio compresi nella classe IIIa (è prescritto il divieto all'edificazione; le eventuali strutture mobili dovranno essere di modesta entità). La realizzazione degli interventi deve comunque rispettare le norme di carattere geologico contenute nelle NTA e nell'Elab. G1.

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G. VIGENTE PER L'ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)

RELAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO PER LE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

6. SCHEDA DI DETTAGLIO AREA V2

Carta di sintesi (scala 1:5.000)	
Interventi previsti	<u>Interventi previsti:</u> si tratta di un'area Verde (V2) destinata all'uso del tempo libero, che potrà essere moderatamente attrezzata (sarà consentito la realizzazione di attrezzature per la sosta ed il ristoro, quali panchine, tavoli all'aperto e simili, bassi fabbricati per servizi igienici e di supporto tecnico, parcheggi ed attrezzature per il gioco dei bambini).
Stato di fatto	<u>Localizzazione:</u> il sito è ubicato ad ovest di Via E. Migliore. <u>Quota:</u> 805 m s.l.m. (media). <u>Uso del suolo:</u> l'area risulta boscata.
'Caratterizzazione tecnica	<u>Geologia:</u> ricade sul versante occidentale del cordone morenico, che delimita ad est l'abitato principale, ed è costituito dai depositi glaciali dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea. Si tratta di depositi per lo più costituiti da un accumulo estremamente eterometrico e caotico di blocchi sub-angolosi, immersi in una matrice sabbioso-limosa. <u>Geomorfologia e dissesto:</u> l'area è esterna ad area in dissesto e si colloca lungo il versante occidentale del cordone morenico, che degrada verso l'abitato principale. L'acclività si presenta medio-elevata.

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G. VIGENTE PER L'ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)

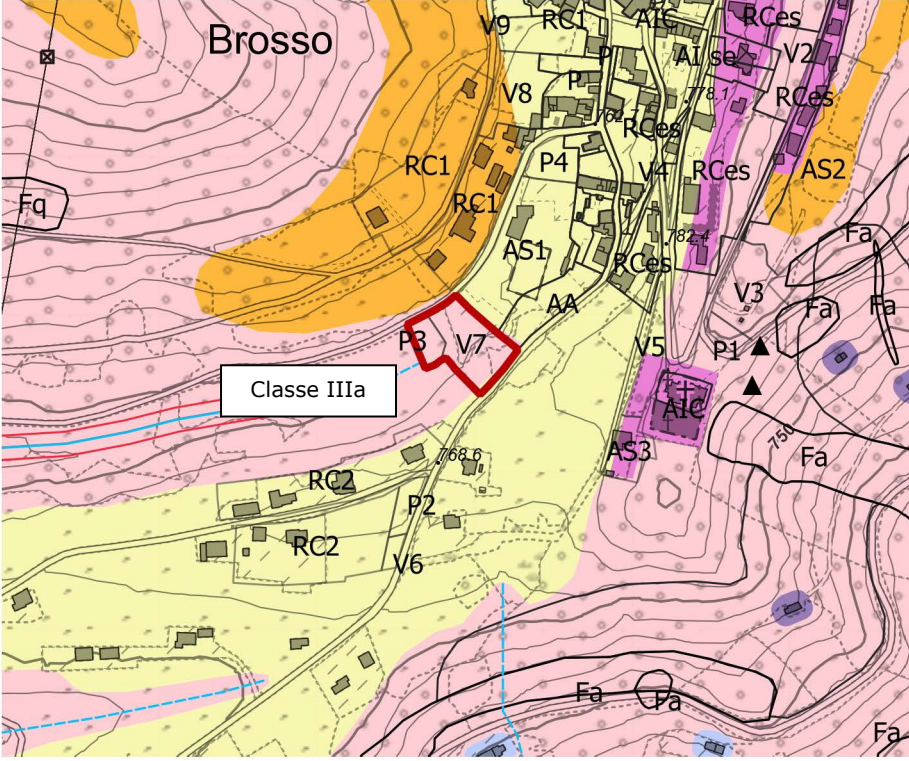
RELAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO PER LE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

	<u>Idrogeologia</u> : accumulo eterometrico di ciottoli e blocchi sub-angolosi, in matrice liomoso-sabbiosa a permeabilità medio-bassa, in cui non è nota la presenza di una idrica significativa.
Pericolosità geomorfologica	<u>Classe di pericolosità geomorfologica</u> : l'area ricade nella classe IIIa <i>"Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti"</i> . L'area risulta esterna alle fasce di rispetto delle sorgenti idropotabili e delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.
Prescrizioni normative	Per la classe IIIa è prescritto il divieto all'edificazione. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es. ai parchi fluviali), vale quanto già indicato dalla D.G.R. 18-2555 del 09/12/2015. Per completezza si rimanda agli elaborati G3 e G7, oltre che alle norme contenute nell'Elab. G1.
Coerenza degli interventi con la Carta di Sintesi	<u>Compatibili con la carta di sintesi</u> : sì. Trattandosi di porzioni di territorio esterni alle aree in dissesto, si ritiene che le attrezzature previste siano compatibili con la carta di sintesi, seppure con tutte le limitazioni previste per le porzioni di territorio compresi nella classe IIIa (è prescritto il divieto all'edificazione; le eventuali strutture mobili dovranno essere di modesta entità). La realizzazione degli interventi deve comunque rispettare le norme di carattere geologico contenute nelle NTA e nell'Elab. G1.

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G. VIGENTE PER L'ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)

RELAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO PER LE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

7. SCHEDA DI DETTAGLIO AREA V7 E P3

Carta di sintesi (scala 1:5.000)	
Interventi previsti	<u>Interventi previsti:</u> si tratta di un'area Verde (V7) destinata all'uso del tempo libero, che potrà essere moderatamente attrezzata (sarà consentito il realizzo di attrezzature per la sosta ed il ristoro, quali panchine, tavoli all'aperto e simili, bassi fabbricati per servizi igienici e di supporto tecnico, parcheggi ed attrezzature per il gioco dei bambini). All'area è annesso un Parcheggio pubblico (P3).
Stato di fatto	<u>Localizzazione:</u> il sito è ubicato in prossimità della SP 66. <u>Quota:</u> 758 m s.l.m. (media). <u>Uso del suolo:</u> l'area risulta priva di edifici con una copertura a parto.
'Caratterizzazione tecnica	<u>Geologia:</u> ricade su depositi glaciali/fluvioglaciali dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea. Si tratta di depositi per lo più costituiti da un accumulo estremamente eterometrico e caotico di blocchi sub-angolosi, immersi in una matrice sabbioso-limosa. Nella porzione più superficiale possono essere presenti materiali di riporto, utilizzati per la regolarizzazione della superficie topografica. <u>Geomorfologia e dissesto:</u> l'area è esterna ad area in dissesto e si colloca nella porzione più depressa dello scaricatore glaciale su cui sorge l'abitato principale. La morfologia si presenta sub-pianeggiante, con una modesta differenza di quota tra l'area V7 e P3, per effetto di sistemazioni del terreno.

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G. VIGENTE PER L'ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)

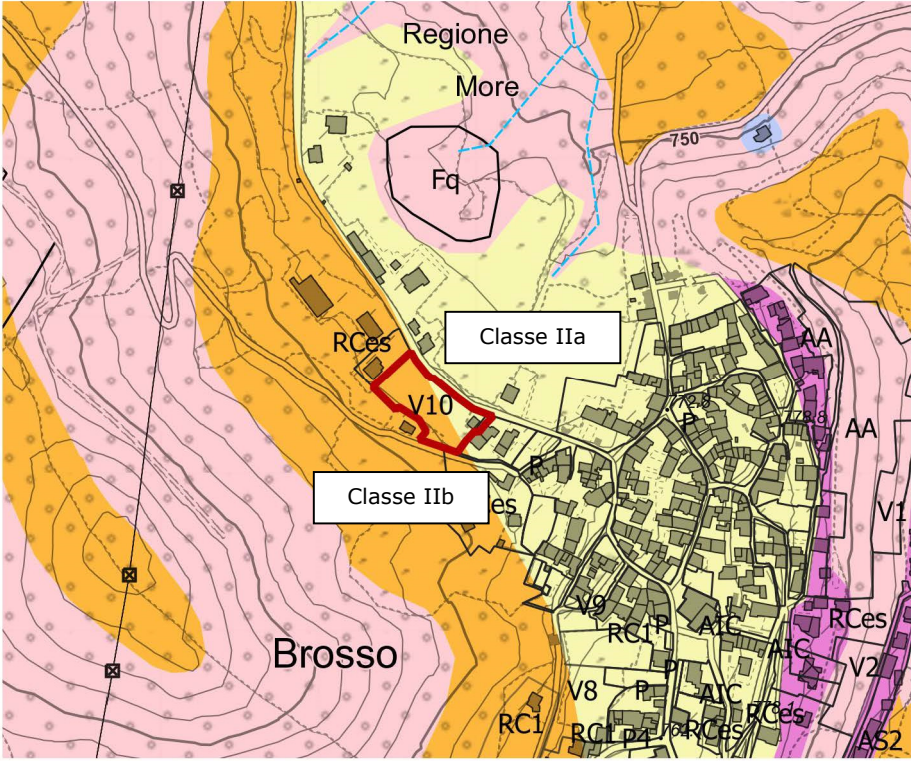
RELAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO PER LE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

	<u>Idrogeologia</u> : accumulo eterometrico di ciottoli e blocchi sub-angolosi, in matrice liomoso-sabbiosa a permeabilità medio-bassa, in cui non è nota la presenza di una idrica significativa.
Pericolosità geomorfologica	<u>Classe di pericolosità geomorfologica</u> : l'area ricade nella classe IIIa <i>"Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti"</i> . L'area risulta esterna alle fasce di rispetto delle sorgenti idropotabili e delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.
Prescrizioni normative	Per la classe IIIa prescritto il divieto all'edificazione; fa eccezione la realizzazione di modeste strutture atte ad ospitare servizi igienici e di supporto tecnico. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es. ai parchi fluviali), vale quanto già indicato dalla D.G.R. 18-2555 del 09/12/2015. Per completezza si rimanda agli elaborati G3 e G7, oltre che alle norme contenute nell'Elab. G1.
Coerenza degli interventi con la Carta di Sintesi	<u>Compatibili con la carta di sintesi</u> : sì. Trattandosi di porzioni di territorio esterni alle aree in dissesto, si ritiene che le attrezzature previste siano compatibili con la carta di sintesi, seppure con tutte le limitazioni previste per le porzioni di territorio compresi nella classe IIIa. La realizzazione degli interventi deve comunque rispettare le norme di carattere geologico contenute nelle NTA e nell'Elab. G1.

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G. VIGENTE PER L'ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)

RELAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO PER LE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

8. SCHEDA DI DETTAGLIO AREA V10

Carta di sintesi (scala 1:5.000)	
Interventi previsti	<u>Interventi previsti:</u> si tratta di un'area Verde (V10) destinata all'uso del tempo libero, che potrà essere moderatamente attrezzata (sarà consentito il realizzo di attrezzature per la sosta ed il ristoro, quali panchine, tavoli all'aperto e simili, bassi fabbricati per servizi igienici e di supporto tecnico, parcheggi ed attrezzature per il gioco dei bambini).
Stato di fatto	<u>Localizzazione:</u> il sito è ubicato a ovest di Via Acquarossa. <u>Quota:</u> 786 m s.l.m. (media). <u>Uso del suolo:</u> l'area risulta parzialmente edificata e le porzioni libere da edifici si presenta con una copertura prevalente a prato.
'Caratterizzazione tecnica	<u>Geologia:</u> ricade su depositi glaciali/fluvioglaciali dell'Anfiteatro Morenico d'Ivrea. Si tratta di depositi per lo più costituiti da un accumulo estremamente eterometrico e caotico di blocchi sub-angolosi, immersi in una matrice sabbioso-limoso. <u>Geomorfologia e dissesto:</u> l'area è esterna ad area in dissesto, si colloca nella porzione di raccordo tra il versante a pendenza media e la porzione sub-pianeggiante posta a est di Via Acquarossa. <u>Idrogeologia:</u> accumulo eterometrico di ciottoli e blocchi sub-angolosi, in matrice limoso-sabbiosa a permeabilità medio-bassa, in cui non è nota la presenza di una idrica significativa.

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G. VIGENTE PER L'ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)

RELAZIONE GEOLOGICA DI DETTAGLIO PER LE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

Pericolosità geomorfologica	<u>Classe di pericolosità geomorfologica</u>: l'area ricade sia nella sottoclasse Ila "Settori sub-pianeggianti o a ridotta acclività", che Ilb "Settori di versante ad acclività media, esterni alle aree in dissesto". L'area risulta esterna alle fasce di rispetto delle sorgenti idropotabili e delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.
Prescrizioni normative	L'utilizzazione urbanistica deve essere subordinata all'esecuzione di uno studio geologico-tecnico e sismico ispirato al D.M. 17/01/2018, supportato da specifiche indagini geognostiche, che accerti nel dettaglio: le caratteristiche geotecniche/geomeccaniche dei terreni di posa delle fondazioni; l'eventuale presenza e la soggiacenza della falda freatica e le sue escursioni stagionali; le condizioni di drenaggio e smaltimento delle acque superficiali e di quelle intercettate dalle superfici impermeabili in progetto. Nella sottoclasse Ilb. Inoltre, l'indagine geologico-tecnica dovrà inoltre approfondire gli aspetti connessi alla stabilità del versante oggetto di intervento. Gli insediamenti e le opere realizzate nei territori a media acclività sono vincolati a specifiche indagini di fattibilità, tendenti alla verifica della stabilità del manufatto in rapporto ad ogni possibile scivolamento o rottura del terreno, tenendo conto della posizione e delle oscillazioni della falda freatica, se presente. Per completezza si rimanda agli elaborati G3 e G7, oltre che alle norme contenute nell'Elab. G1.
Coerenza degli interventi con la Carta di Sintesi	<u>Compatibili con la carta di sintesi</u>: sì. Si ritiene che gli interventi siano compatibili con la carta di sintesi. La realizzazione degli interventi deve comunque rispettare le norme di carattere geologico contenute nelle NTA e nell'Elab. G1.

Torino, 2 novembre 2021